



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA, SOCIOLOGIA, PEDAGOGIA E PSICOLOGIA APPLICATA  
(FISPPA)

Scuola di Scienze umane, sociali e del patrimonio culturale

## Corso di studi in Scienze dell'educazione e della formazione (SEF)

Indirizzo: Educazione della  
prima infanzia

*24 settembre 2015*

Giornata di Orientamento,  
secondo anno



Sede di Rovigo  
Viale Porta Adige, 45

Prof. ssa Marina De Rossi  
Dott.ssa Emilia Restiglian



Corso di Studio triennale

## **Scienze dell'educazione e della Formazione**

**2 Corsi di studio distinti,  
ognuno articolato in due specifici curricula**

**sede di Padova**

**Curricula:**

- **Scienze dell'educazione**
- **Formazione e sviluppo delle risorse umane**

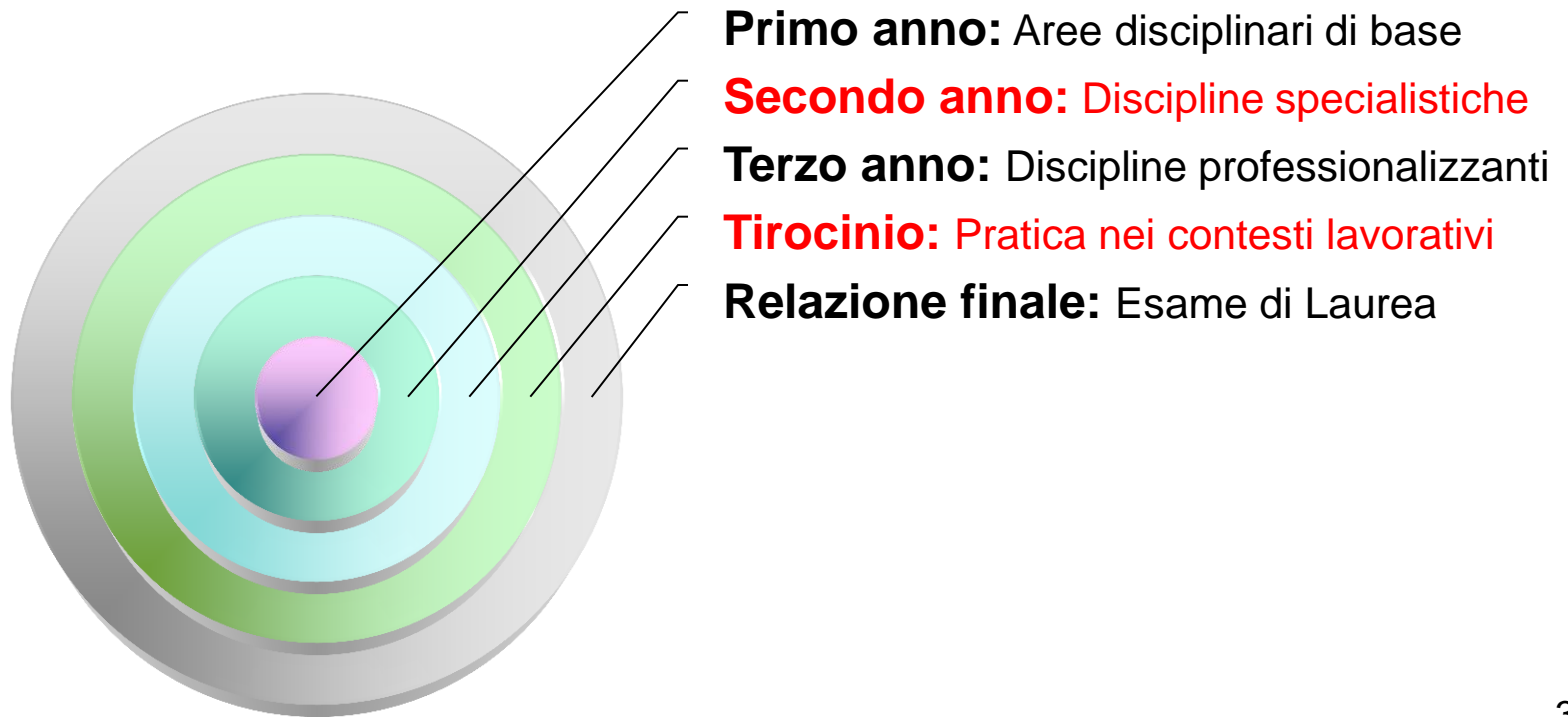
**sede di Rovigo**

**Curricula:**

- **Educazione sociale e animazione culturale**
- **Educazione della prima infanzia**



## Offerta formativa Didattica





UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

Scuola di Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale  
Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata (FISPPA)  
Corso di Studio in Scienze dell'Educatione e della Formazione  
Curriculum in Educatione della prima infanzia

## Secondo anno

Denominazione insegnamento	Semestre	Crediti	Docente
Elementi di diritto pubblico e legislazione minorile	I	3+3	Scalone e da definire
Corso integrato: Pedagogia e storia dell'educazione dell'infanzia	II	6 6	Porcarelli Merlo
Metodologia del gioco e dell'animazione	I	6	De Rossi
Pedagogia della famiglia	I	6	Milani
Pedagogia speciale	II	6	Cesaro
Progettazione e valutazione educativa	II	9	Restiglian
Psicologia dello sviluppo	I	12	Lucangeli
Sociologia di comunità e del territorio	II	6	da definire



## IL TIROCINIO

E' previsto da piano di studio un TIROCINIO FORMATIVO OBBLIGATORIO di 250 ore, prorogabili fino a 350, per una presa di contatto con il territorio e con contesti lavorativi in cui siano richieste competenze professionali di tipo educativo.

E' lo studente, sulla base delle proprie motivazioni, ad individuare l'ente, supportato dal TUTOR DOCENTE, che coordina l'esperienza di tirocinio dello studente seguendolo dal punto di vista formativo in collaborazione con il TUTOR DI TIROCINIO, figura dedicata al servizio di accompagnamento dei tirocinanti che offre consulenza agli studenti sulle pratiche di avvio e conduzione del tirocinio.



## I CONTESTI DEL TIROCINIO

Comunità mamma-bambino

Nidi in famiglia

Servizi ludico-ricreativi/ludoteche  
Servizi integrativi e sperimentali per la  
prima infanzia

Sezioni primavera

Asili nido  
Nidi aziendali  
Micronidi  
Nidi integrati  
Centri infanzia  
(LR 32/90)



## Piano personale di tirocinio

(previo contatto con la struttura ospitante, contatto con il tutor docente, contatto con la tutor per le questioni burocratiche, max 2 pagine)

## Tirocinio

(250-350 ore, contatto periodico con il tutor docente tramite mail o colloqui come da accordi presi)

## Relazione finale di tirocinio

(sulla base di quanto effettivamente svolto durante il tirocinio, max 2 pagine, chiude l'esperienza di tirocinio e vale 6 CFU)

## Relazione finale di laurea

(sulla base dell'esperienza di tirocinio legata alla teoria, minimo 35 pagine, 6 CFU)



# LE FASI DEL TIROCINIO

**I FASE: L'OSSERVAZIONE DEL CONTESTO** (per la stesura del piano personale di tirocinio e durante il tirocinio)

**II FASE: L'AZIONE DEL CONTESTO** (durante il tirocinio)

**III FASE: LA RIFLESSIONE** (dopo il tirocinio per stendere la relazione finale di tirocinio e la relazione finale di laurea)





## I FASE: L'OSSERVAZIONE DEL CONTESTO

### Quadro di riferimento e motivazioni

Obiettivo principale: individuare le caratteristiche principali dell'ente ospitante

*Di che tipologia di servizio si tratta?* (asilo nido, micronido, nidi in famiglia,...)

*Dove si trova?* (città, provincia, zona residenziale,...)

*Quante e quali persone vi lavorano?* (Educatori, coordinatore, personale ausiliario, volontari,...)

*Che titoli di studio hanno gli educatori ed eventuale coordinatore?*

*Che tipologia di servizio offrono?* (giornata intera, mattina o pomeriggio, pasto, riposo,...)

*A chi è rivolto il servizio?* (bambini dai 3 mesi ai 3 anni oppure dai 12 ai 36 mesi,...)

*Il servizio è in rete con altri enti o servizi?* (Comune, biblioteca, servizi sanitari, altri servizi per la prima infanzia, scuole dell'infanzia,...)

*Il servizio propone progetti educativi particolari?* (Nati per leggere, Nati per la musica, psicomotricità, acquaticità, alimentazione biologica, pet-therapy, sostegno a bambini con disabilità, nido nel bosco,...)

*Quali sono le finalità educative del servizio?* (vedi progetto psicopedagogico del servizio,...)



## I FASE: L'OSSERVAZIONE DEL CONTESTO

### Quadro di riferimento e motivazioni

Obiettivo principale: individuare le caratteristiche principali dell'ente ospitante

*Quali sono le metodologie di lavoro utilizzate? (attive, trasmissive, laboratoriali, ludiche, collaborative,...)*

*Vengono utilizzati strumenti di monitoraggio e valutazione? Quali? (schede di osservazione qualitative e quantitative, fotografie, video, documentazione a parete, documentazione digitale,...)*

Gli elementi emersi con queste domande possono fornire il quadro della struttura presso la quale svolgere il tirocinio.

Le domande possono essere poste a un responsabile del servizio (pedagogista, coordinatore) o ad un educatore tramite colloquio/intervista. Altre informazioni si possono trovare consultando materiali cartacei o digitali messi a disposizione.

Nel piano personale di tirocinio lo studente deve individuare alcuni obiettivi da perseguire durante il periodo di permanenza nella struttura e decidere quali strumenti utilizzerà per raggiungere tali obiettivi (diario di bordo, interviste, griglie di osservazione,...).



## II FASE: L'AZIONE NEL CONTESTO

### Il focus di tirocinio

Obiettivo principale: individuare finalità, obiettivi specifici e contenuti dell'osservazione specifica (focus di tirocinio)

*Qual è la finalità generale del mio piano personale di tirocinio? (solo osservativa, osservativa e attiva,...)*

*Quali gli obiettivi specifici? Quali i tempi? Con quali bambini lavorerò in modo particolare?*

*Quali educatori saranno presenti? Affiancherò un esperto esterno?*

*Quali contenuti affronta il mio piano personale di tirocinio? Qual è il loro rapporto con le aree disciplinari affrontate nel mio percorso universitario?*

Sia che il piano personale di tirocinio sia costituito dall'affiancamento di un educatore, sia che esso sia gestito in parte o interamente dal tirocinante, esso deve considerare: target, struttura del progetto, tempi, spazi, organizzazione, risorse interne ed esterne, strategie e metodologie di lavoro, strumenti e materiali, monitoraggio e valutazione.

In ogni caso, le attività previste vanno concordate con il tutor docente e la gestione autonoma di un progetto NON può sostituire un tirocinio formativo che prevede primariamente l'osservazione e l'esecuzione supervisionata di tutte le azioni che quotidianamente hanno luogo in una struttura per la prima infanzia (accoglienza dei bambini, cura,... )



## II FASE: L'AZIONE NEL CONTESTO

**Durante il periodo di tirocinio è necessario porsi le seguenti domande:**

- L'elaborazione di questa esperienza osservativa e di azione in contesto professionale si è avvalsa della lettura e discussione di testi teorici? Quali autori? Quali testi?*
- A quali aree disciplinari del corso di studi fanno riferimento (pedagogia, sociologia, psicologia, progettazione, valutazione, metodologie di ricerca e di intervento,...)?*
- Si è venuti a conoscenza di esperienze particolari (progetti nati per leggere e nati per la musica, approccio reggiano, approccio toscano, approccio steineriano,...)?*
- Quali documenti (locali/nazionali/internazionali) sono stati reperiti? Si riesce a stendere una bibliografia di riferimento (testi, articoli, siti, filmati, opuscoli e brochure)?*

Questa parte è molto importante per cominciare, già nel periodo di tirocinio, a raccogliere bibliografia per la relazione finale di laurea.



## III FASE: LA RIFLESSIONE

Al termine del tirocinio è necessario porsi alcune domande riconducibili agli ambiti:

- 1. Percorso osservativo;*
- 2. Metodi, risorse, strumenti e procedure dell'osservazione;*
- 3. Metodi, risorse, strumenti e procedure dell'azione educativa;*
- 4. Risultati e ricadute del tirocinio nel percorso formativo.*



## III FASE: LA RIFLESSIONE

### 1. Percorso osservativo

- *Ho raccolto e organizzato il materiale tratto dall'osservazione?*
- *Come si è sviluppata l'esperienza osservativa? Quali sono stati i passi più significativi che ho percepito nel percorso? Quali gli aspetti più originali?*
- *Nell'ambito di quali contenuti e in quali momenti l'esperienza di osservazione ha potuto modificare strategie e stili di apprendimento, clima di lavoro e relazioni interpersonali?*
- *Quali collaborazioni si sono rivelate più interessanti e perché? Come è stato il rapporto con il tutor? E con il docente-tutor?*
- *Come mi sono sentito/a relativamente ai miei livelli di competenza, agendo in situazione? Quale mio livello di autonomia?*



## III FASE: LA RIFLESSIONE

### 2. Metodi, risorse, strumenti e procedure dell'osservazione

- *Quale metodologia di lavoro ho utilizzato (quantitativa, qualitativa, ricerca-azione,...)?*
- *È stata possibile una collaborazione con altre persone? Con chi?*
- *Quali risorse sono state necessarie nelle diverse fasi del percorso (interne, esterne all'Università)?*
- *Quali strumenti (questionari, interviste, colloqui, diari di bordo, registri, scrittura, multimedialità,...)?*
- *Strumenti e risorse sono stati dati o costruiti personalmente? Come sono stati individuati e/o ideati e/o elaborati? Sono stati adattati?*



## III FASE: LA RIFLESSIONE

### 3. Metodi, risorse, strumenti e procedure dell'azione educativa

- *Ho progettato e condotto l'esperienza autonomamente? Come si è sviluppata l'idea dell'azione educativa di tirocinio?*
- *Di quali collaborazioni mi sono avvalso?*
- *Ho individuato carenze nell'area delle competenze richieste per agire in situazione?*
- *Mi sono fatto/a osservare fornendo al tutor strumenti adeguati?*
- *Quali strumenti di valutazione dell'azione educativa ho utilizzato?*





## III FASE: LA RIFLESSIONE

### 4. Risultati e ricadute del tirocinio nel percorso formativo

- *Durante il percorso i risultati delle esperienze intermedie hanno apportato delle modifiche alle fasi successive dell'osservazione?*
- *In che misura gli obiettivi iniziali sono stati raggiunti?*
- *Ho individuato elementi utili per la ri-progettazione "virtuale" dell'esperienza?*
- *Quali punti forti e/o deboli ho rilevato nell'esperienza (saperi teorici, progettuali-metodologici, relazionali, comunicativi, organizzativi,...)?*
- *L'esperienza osservativa ha influenzato la personale scelta professionale futura? Come?*
- *Quale percezione ho ricavato dal ruolo e dalla funzione dell'educatore della prima infanzia?*



## CONCLUDENDO ....

Tutto il materiale raccolto durante l'esperienza è riconducibile alle tre fasi del percorso descritte:

1. Osservazione del contesto;
2. Azione nel contesto;
3. Riflessione.

Tale materiale deve essere raccolto ed organizzato entro un raccoglitore (es. ad anelli) in modo da poter costituire la fonte per la redazione della relazione finale di tirocinio (1-2 pagine) e la relazione finale di laurea.